

DIAMO I NUMERI

Marzo è stato un mese importante: il rinnovamento di www.insurancetrade.it è andato a pieno regime; abbiamo lanciato il nuovo sito di Insurance Review, www.insurance-review.it, e c'è stato il primo convegno dell'anno dedicato al tema dell'innovazione. Tutte le iniziative sono state un successo e di questo, ovviamente, non possiamo che ringraziare chi ci segue. Per quanto riguarda il convegno, su insurancetrade.it e sul numero di Insurance Review di aprile saranno pubblicati tutti i contenuti. Per iscriversi gratuitamente al portale, [clicca qui](#); mentre per ricevere Insurance Review, abbonati a [questo link](#).

Nel mese di marzo, Insurancetrade.it ha totalizzato numeri record: 22.212 visite per giorno medio, 1.009 utenti unici al giorno, per un totale 105.250 pagine viste e un tempo medio di permanenza sul sito pari a cinque minuti. I contenuti più visti sono stati: l'articolo di presentazione del convegno Innovazione tra conoscenza e servizio; la news Innovazioni e semplificazioni: il nuovo Regolamento Ivass n. 8; la notizia Oria, sulla situazione dei subagenti si muove la politica; l'articolo L'occasione per ripensare le polizze indennitarie e infine la news Roberto Salvi fa causa allo Sna.

Insurance Daily, in 22 numeri, ha ottenuto 136.000 letture, per una media di 6.181 lettori al giorno, mentre la newsletter del giovedì in quattro numeri ha totalizzato 20.100 aperture. Grazie ancora e continuate a seguirci.

PRODOTTI

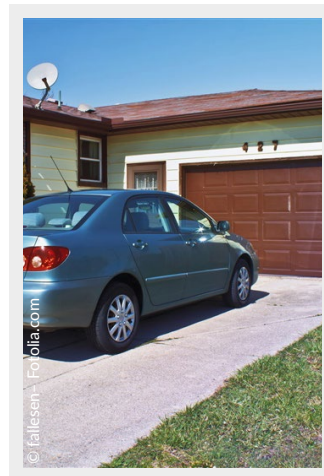
Da Aviva, la polizza chilometrica per chi guida poco

Si chiama Aviva Flex Drive, il prodotto Rc auto pay per use lanciato dalla compagnia inglese. Dal primo aprile, disponibile alla rete agenziale

Oltre il 30% degli automobilisti percorre meno di 10 mila chilometri all'anno. Un dato importante, emerso dall'indagine *Multifinanziaria Retail*, condotta da **GfK Eurisko**, a cui **Aviva** vuole dare una risposta andando incontro alle esigenze di quegli automobilisti che percorrono, in auto, solo brevi tratti o possiedono un secondo mezzo, oppure optano per una scelta ecologica. L'attenzione ai costi è una priorità e, anche nell'ambito della copertura Rc auto, il risparmio è ricercato dai consumatori, soprattutto se l'uso del veicolo è limitato a brevi spostamenti.

Consapevole di questo, il gruppo assicurativo inglese ha ideato, **Aviva Flex Drive**, una polizza Rc auto rivolta proprio a questa tipologia di utenti, ossia coloro che richiedono un servizio di qualità, ma a un prezzo commisurato alle effettive percorrenze chilometriche. Studiata con la formula *pay per use* e riservato alle autovetture a uso privato, il prodotto, che si appoggia a *Flex Drive Box*, il dispositivo satellitare che offre assistenza in caso di emergenza, consente al cliente un risparmio anche del 50%, rispetto alla polizza tradizionale e include 4.000 chilometri: nel caso di superamento di tale soglia, l'utente pagherà solo il chilometraggio eccedente, in funzione del costo al chilometro, applicato al proprio profilo.

Aviva Flex Drive e tutti i prodotti della gamma *Motor* sono distribuiti presso la rete agenziale presente sul territorio, dove gli agenti sono in grado di consigliare la soluzione migliore, a seconda delle esigenze del consumatore.



Laura Servidio

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Germania, revocata l'autorizzazione a Bvag



Bafin, l'autorità di vigilanza tedesca sulle assicurazioni, ha revocato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa (con effetto dal 12 febbraio 2015) alla compagnia **Berliner Versicherung Ag (Bvag)**, impresa con sede legale in Germania e abilitata a operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi. Il procedimento nei confronti dell'impresa era stato aperto il 26 marzo scorso per insolvenza. Per quanto riguarda l'Italia, l'Ivass ha segnalato che Bvag non può più assumere contratti assicurativi anche nel territorio italiano; la Bafin, comunque, ha già fatto presente che Bvag non ha in portafoglio contratti ancora attivi stipulati in Italia.

MERCATO

Migliora il rischio Europa, crollano America Latina e Russia

Coface aumenta le valutazioni rischio Paese di Olanda e Belgio, mette sotto sorveglianza negativa il Brasile e declassa a C il contesto imprenditoriale di Mosca. Queste le principali evidenze che emergono dalla revisione trimestrale



Migliora il rischio Paese nelle economie avanzate, dove la crescita si prevede in aumento (+2,1%, nel 2015), e peggiora nelle realtà emergenti, dove lo sviluppo è al ribasso (al 4,2%).

Secondo la revisione trimestrale di **Coface**, la Zona Euro, guidata da Germania e Spagna, registra due cambiamenti positivi: Olanda e Belgio, che aumentano di un livello, posizionandosi ad A2, a conferma del ritorno alla crescita europea (stimata da Coface a +1,3% nel 2015, dopo il +0,9% nel 2014). A contribuire, sono i consumi delle famiglie, le esportazioni e gli investimenti e la diminuzione delle insolvenze d'impresa. In particolare, in Belgio, il contesto politico è più stabile, con un governo concentrato sul consolidamento fiscale e in Olanda, si assiste all'aumento della fiducia da parte delle imprese del settore edilizio.

Sul fronte delle buone notizie, si distinguono la Tunisia, dove la fine della transizione politica, la revisione del codice degli investimenti e la crescita (+3%) sostenuta dall'espansione agricola e dal rafforzamento dell'industria, ha portato ad una valutazione B, accompagnata dalla sorveglianza positiva, e la Cambogia, riclassificata a C, dove prosegue lo sviluppo, con una crescita del Pil superiore al 7%, trainato dal settore turistico, dalle esportazioni tessili e dalle partnership pubbliche-private, nel quadro dei progetti per le infrastrutture energetiche.

Crolla l'America Latina

Situazione ben diversa nell'America del Sud, che risente delle incertezze economiche e politiche, tra cui il crollo dei prezzi delle materie prime e il rallentamento della domanda cinese.

In particolare, Venezuela e Argentina sono colpite dai rischi di liquidità estera; poste sotto sorveglianza negativa le valutazioni A4 del Brasile, penalizzato dal calo di consumi e investimenti, da una crescita attesa pari a -0,5%, dalla mancanza di infrastrutture, carenza di acqua e razionamento dell'elettricità, e B dell'Ecuador, il secondo Paese della Regione, più colpito dal calo dei prezzi del petrolio, che registra un peggioramento del proprio deficit di bilancio e un rallentamento della crescita (a 1,5% nel 2015, dopo il 3,8% nel 2014).

Russia, ancora un declassamento

Fragile anche la situazione in Russia. Dopo la revisione al ribasso della sua valutazione Paese a C, in ottobre 2014, il Paese subisce un ulteriore declassamento, questa volta del contesto imprenditoriale, debole e con lacune evidenti in materia di protezione dei diritti di proprietà. La fragilità del governo e la mancanza di trasparenza da parte delle imprese contribuiscono a questo peggioramento, come anche le sanzioni messe in atto nel 2014, che hanno complicato l'attività delle imprese in alcuni settori. La Russia è classificata al 176esimo posto (su 215), secondo l'indice di governo della Banca Mondiale in termini di lotta alla corruzione, che resta un punto debole ricorrente.

L.S.

GLOSSARIO

All Risks

Termine di origine inglese che significa, letteralmente, "tutti i rischi".

Lo si adotta per indicare le polizze che prevedono la coesistenza di una pluralità di garanzie all'interno di un unico contratto (ad es. all risks costruttori, all risks gioiellieri, etc.), in antitesi al principio basato sui "rischi nominati", nel quale vengono coperte solo le fattispecie di rischio espressamente elencate in polizza.

Pertanto, mentre le polizze tradizionali, o *a rischi nominati*, elencano le tipologie di danno oggetto di copertura da parte dell'assicuratore, la polizza *all risks* prevede che nel contratto vengano coperti tutti gli eventi sofferti dall'assicurato, tranne quelli espressamente esclusi.

Esistono diversi tipi di polizze all risks, nei vari rami di assicurazione.

Nell'assicurazione *Property all risks*, ad esempio, sono coperti tutti i danni diretti subiti dai beni mobili e immobili oggetto del contratto, più i danni derivanti da interruzione dell'attività aziendale, causati dai danni diretti ai beni assicurati. Le esclusioni riguardano di norma gli eventi eccezionali dovuti a circostanze politiche o naturali oppure a comportamenti dolosi o colposi imputabili all'assicurato, come pure i danni causati da usura o cattiva manutenzione.

L'assicurazione all risks *infortuni*, invece, copre tutti i danni subiti dalle persone assicurate, sia che stiano esercitando la loro professione o le loro mansioni lavorative, ovvero nel corso della loro vita privata.

Le polizze Car-Ear (Contractor's all risks-Erection all risks) assicurano tutti i rischi del costruttore nella realizzazione delle opere in corso di costruzione o di montaggio, mentre le polizze di *responsabilità civile* costituiscono per loro natura un tipo di polizza *tutti i rischi*, dal momento che tengono indenne l'assicurato dalle spese da questi sostenute in quanto civilmente responsabile per danni causati a terzi, fatta eccezione per quanto espressamente escluso. In questo caso, la pregiudiziale che definisce il rischio non è costituita da un elenco di eventi, ma dalla legge.

Pertanto, grazie alla loro particolare formulazione, le polizze all risks risultano di più facile comprensione per gli utenti, che non devono temere eventuali sviste nella percezione del rischio cui sono soggetti. È l'assicuratore, infatti, a dover dimostrare se la copertura di un particolare evento occorso sia effettivamente prevista nel contratto.

Cinzia Altomare,
Gen Re



COMPAGNIE

Italy protection award, doppio riconoscimento ad Axa Italia

Premio come miglior compagnia nello sviluppo dei prodotti protection

Axa Italia è stata giudicata miglior compagnia nello sviluppo dei prodotti protection dall'*Italy protection awards*, premio (giunto alla seconda edizione) che rappresenta un'anteprima dell'*Italy protection forum* (Ipf). La compagnia, inoltre, ha anche ottenuto un riconoscimento nell'ambito della previdenza integrativa.



Frédéric de Courtois, ad di Axa Italia

L'amministratore delegato di Axa Italia, Frédéric de Courtois, si è detto orgoglioso di questi riconoscimenti, che rappresentano il "risultato del nostro quotidiano impegno nel fare dell'innovazione, dell'offerta, del servizio e del linguaggio, il motore per interpretare al meglio i cambiamenti della società e l'evoluzione dei bisogni delle persone".

Beniamino Musto

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Generali rafforza il management team internazionale

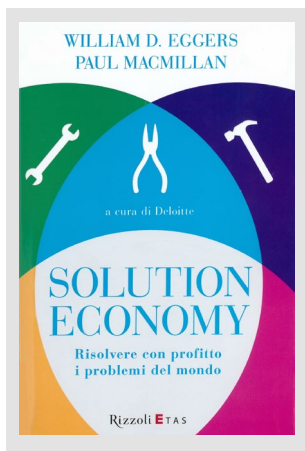
Da oggi, la squadra internazionale del gruppo si arricchisce di due manager: Jack Howell, nuovo Asia regional officer - (che avrà la responsabilità delle attività di Generali in dieci Paesi del continente asiatico) e Antonio Cassio dos Santos, con il ruolo di Americas regional officer (che guiderà le attività nei sei paesi dell'area LatAm e il business del Nord America).

Nuova nomina anche in Europa: Jaime Anchustegui, guiderà l'area Emea, comprendente dodici mercati tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente.

EDICOLA

Quando lo Stato non basta

La "solution economy" è la risposta alle grandi sfide sociali, dove pubblico e privato puntano alla creazione del valore senza scordare il profitto



Dal car sharing alla lotta alla povertà. Se lo Stato non basta per affrontare le grandi sfide sociali, bisogna rivolgere lo sguardo altrove. Ma come risolvere grandi problemi senza dimenticare il profitto? È il principio base implicito nella *Solution economy* proposta dagli studiosi **William D. Eggers** e **Paul Macmillan**. Il progetto, che non cede di essere ambizioso, viene inteso come volano per affrontare le sfide della società. Nell'attuale era di congiuntura economica e ristrettezza finanziaria appare necessario, secondo gli autori di *Solution economy*

– *Risolvere con profitto i problemi del mondo*, ripensare ad un "nuovo sistema economico più collaborativo e produttivo, in cui amministrazioni pubbliche, aziende, imprese sociali, non profit e cittadini convergono per creare valore, pubblico e privato". In sintesi, impresa privata per il bene pubblico non sarà più un ossimoro. Nel campo della sanità, ad esempio, cosa possono fare i pazienti per stare meglio e agevolare in prima persona le ricerche mediche sulle malattie che li affliggono? La prima risposta la fornisce **Todd Park**, chief technology officer dello Us Department of health and human services (Hhs), che ha idee chiare: "L'obiettivo è catalizzare lo sviluppo di un ecosistema che sfrutta i dati per migliorare la salute". I dati sull'assistenza sanitaria messi a disposizione dal governo americano, stando a Park, potrebbero aggiungere ogni anno miliardi di dollari all'economia del Paese. Un consiglio preso alla lettera da alcuni innovatori come **Sergei Brin**, co-fondatore di Google, e sua moglie **Anne Wojcicki**, la co-fondatrice di **23andMe** nella ricerca di cure per il morbo di Parkinson. La coppia, avvalendosi di una serie di dati e tecnologie, reclutando pazienti come partner di sperimentazione e collaborando con istituzioni e fondazioni di ricerca, ha contribuito a scoprire le cause genetiche della malattia abbattendo a monte i costi della ricerca tradizionale, altrimenti insormontabili. In sostanza, il programma invitava tutti coloro a cui era stato diagnosticato il Parkinson a donare il proprio Dna e a compilare un questionario sul proprio stile di vita e sulla salute. In cambio della partecipazione i volontari avevano accesso gratuito ai servizi di genetica personale di 23andMe. Un esempio di come le informazioni condivise, archiviate su un database sfruttando l'esperienza e la partecipazione collettiva, possano accelerare i progressi della medicina.

Wavemakers, agenti del cambiamento

La capacità di raggiungere ciò che prima era irraggiungibile, di raccogliere finanziamenti da fonti non utilizzate in precedenza, e di sfruttare le reti sociali, sta dando vita a nuovi mercati. I *wavemakers* misurano il successo, non in base al profitto in termini di soldi, ma in base agli impatti positivi che producono. Risulta innegabile che i contratti tradizionali che prevedono lo scambio di denaro tra cessione di beni o prestazione di servizi ricoprono un ruolo determinante, ma i solutori di problemi sociali mirano oltre questo orizzonte. Vale a dire che si avvalgono sempre più di mezzi creativi per la promozione di risultati socialmente utili attraverso l'utilizzo innovativo delle risorse che concorrono allo sviluppo della soluzione. Come nel caso della società **D-Light**, su cui ha investito **Omidyar Network**, che adotta un approccio unico ai problemi sanitari dei Paesi in via di sviluppo offrendo piccole lanterne solari a prezzi irrisori. Considerando che nel mondo, secondo le rilevazioni della società del fondatore di **Ebay**, una famiglia su quattro non ha accesso alla luce, l'alternativa principale è rappresentata dal kerosene, ritiene Omidyar. Questo combustibile presenta però almeno due criticità: molte persone non se lo possono permettere e inoltre, stando alle indicazioni della *UK health protection agency*, è dannoso per la salute e per l'ambiente. Così il fondatore di D-Light, **Sam Goldman**, ha colto la grande importanza che l'impatto di una lampada alimentata dai raggi solari, e a basso costo, poteva generare, risultando decisiva nella risoluzione di una simile problematica. Il suo progetto ha ricevuto il via libera da Omidyar ed è stato messo in contatto con il colosso dello sviluppo sostenibile **Brac**, che promuove una massiccia diffusione di lanterne solari. Nella previsione di D-light, alla fine del 2015, le sue lampade alimentate dai raggi solari avranno raggiunto 50 milioni di persone in tutto il mondo. Da qualche tempo per rilevare i progressi compiuti e facilitare il raggiungimento degli obiettivi è addirittura nata una branca completamente nuova di consulenza specializzata nello *SROI* (social return on investment): ritorno sociale sull'investimento. Allo stesso modo in cui gli analisti usano rating e parametri di valutazione per stabilire i ritorni (Roi), così gli investitori che fanno riferimento allo *SROI* si rivolgono a esperti imparziali per farsi indicare le aree promettenti su cui scommettere i loro soldi. In definitiva, cittadini e aziende stanno lavorando a stretto giro creando una *solution economy* in grado di collegare forze di mercato e altruismo nel fare le cose.

Renato Agalliu

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it